



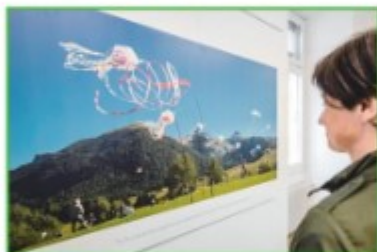
# “Volontari persone da vivere”

**V**olontari, persone da vivere”, questo il titolo del primo libro in Italia dedicato ai volontari delle Pro Loco Verrà, che è stato presentato in occasione del 67° Trento Film Festival. Il volume è stato realizzato da Federazione Trentina Pro Loco e loro Consorzi - UNPLI Trentino, con il sostegno di TSM - Accademia della Montagna, nell'ambito del progetto “Vetrina delle Idee” promosso da Fondazione Caritro. Gli autori sono Ivo Povinelli, direttore della Federazione Pro Loco, Fiorenza Aste, collaboratrice di TSM Accademia della Montagna, Andreana Castelli, scrittrice e Chiara Dallapé, vincitrice del bando Vetrina delle Idee di Fondazione Caritro.

Un libro a quattro teste ed otto mani, una prima parte romanizzata, mira a raccontare come sia nata nel 1881, grazie all'ingegno di Pietro Pellizzaro, la prima Pro Loco d'Italia, in quel piccolo borgo trentino sui monti che è Pieve Tesino. Lui come tanti aveva percorso la via dell'emigrazione, partendo ancora ragazzo, come venditore ambulante di stampe e non facen-

do ritorno per molti anni al paese natale. Nel 1857 lo si trova registrato con un nome francesizzato, quando Pierre Jean-Baptiste Pellizzaro, si era sposato a Besancon con Fanny Theresa Picard. Nel suo lungo peregrinare Pietro ha aperto i suoi orizzonti, ha scoperto nuove mode e nuove tendenze che si sono diffuse in Europa, e vede nell'alpinismo una possibilità di riscatto per le sue montagne. E' solo pochi anni dopo, nel 1863 che nasce il turismo in Svizzera a Saint-Moritz che offre soggiorni estivi ed invernali a quelle famiglie facoltose, che vogliono godere dell'aria salubre che la montagna può offrire. I suoi racconti appassionanti e le esperienze vissute, lo inducono a radunare attorno a sé un gruppetto di amici fidati, con i quali diede avvio ad un'associazione, che può essere considerata la prima Pro Loco italiana, seppur all'epoca facente parte dell'Impero Austroungarico. Da questa prima esperienza ne nascono molte altre in Trentino e le Pro Loco si diffondono a macchia d'olio, dapprima

“La Pro Loco è come un arcobaleno. Tanti colori, tante teste, tante idee... l'arcobaleno poi converge in una nuvola così noi alla fine, nonostante le idee diverse ci ritroviamo nella stessa nuvola del fare”



del nostro territorio, per poi diffondersi in Italia dopo la fine del primo conflitto mondiale. Il primo opuscolo con le linee guida da seguire per le realtà associative viene pubblicato dall'Ente italiano per il Turismo (ENIT) nel 1921. Grazie all'operato della Pro Loco, nel 1883 partono i lavori per l'edificazione dell'Hotel Tesino, che viene inaugurato ufficialmente il 1° agosto 1885.

La seconda parte del volume è dedicata al volontariato, per capire cosa muove le persone a offrire gratuitamente il proprio impegno. Erich Fromm parla di spontaneità e a tal proposito sostiene che “in ogni attività spontanea l'individuo abbraccia il mondo”. Questa la visione di Chiara Dallapé alla quale si affianca quella di Ivo Povinelli che trova il senso del volontariato in una citazione di Zavoli

che sostiene che “Da soli non siamo che la metà di noi stessi”. Andreana Castelli parla di relazioni e conflitti generativi che connotano il fenomeno dell'associazionismo e infine Fiorenza Aste, analizza il viaggio di formazione compiuto da Pietro Pellizzaro che come un romantico Ulisse ottocentesco, dopo aver visto il mondo, ritorna al luogo natio.

Da qui parte un parallelo con la storia a lei più vicina, quella del padre, partito a sua volta per formarsi a Milano all'indomani della fine della seconda Guerra Mondiale, scavalcando le macerie rimaste al suolo. La storia di un padre ma anche la storia di una figlia, che riscopre le sue radici e si lega profondamente al territorio di origine la Vallarsa, prendendo parte alle attività della locale Pro Loco e completando così il suo ritorno a casa.

L'iniziativa editoriale è stata affiancata da un'esposizione allestita presso la sede della Federazione Pro Loco a Trento e dedicata al mondo del volontariato, un ambito molto attivo e ricco di vivacità nella nostra regione. Nella sala espositiva oltre a grandi pannelli fotografici, trova spazio un puzzle che ci ricorda come il volontariato sia il frutto di tanti tasselli, che messi insieme sanno fare qualcosa di grande. Un grande libro ne contiene alcune frasi e riflessioni sulle Pro Loco, pronunciate dai volontari, così come la citazione in ima all'articolo. Tra le considerazioni riportate, si legge anche: “La Pro Loco è



## In Valsugana

### Il futuro delle persone con disabilità

**H**a riscosso grande partecipazione delle famiglie le due serate, organizzate dalla cooperativa sociale CS4, sul “Dopo di Noi” a Borgo Valsugana e Castel Ivano. Tra i partecipanti hanno ascoltato le testimonianze di chi ha già vissuto le esperienze del distacco, è quello di individuare soluzioni abitative innovative, capaci di valorizzare il diritto alla casa delle persone con disabilità. “Chi si occuperà di mio figlio quando non ci sarà? È un'idea che non mi fa dormire tranquillo”, ha esordito dal pubblico di genitori presenti agli incontri. Affermazioni che confermano quanto immaginare il futuro di un figlio con disabilità, il disorientamento e la fatica, forse l'impossibilità di costruire un futuro. La Cooperativa Sociale CS4 e la Comunità di Valsugana e Tesino, hanno costruito il progetto “Dopo di Noi” – ha spiegato Anna Orsingher, direttrice della cooperativa CS4 – di un percorso per tappe per famiglie e le persone con disabilità un nuovo servizio. Dopo la prima fase informativa e di progettazione, il percorso proseguirà con incontri individualizzati con le famiglie e con le persone con disabilità, nei quali verranno proposti strumenti di raccolta e di analisi di desideri, preferenze, visioni di sé, visioni dell'altro e visioni sul futuro. Non si vuole calare dall'alto un servizio, bensì costruirlo dal basso, a partire proprio dalle parole di coloro che saranno i destinatari del servizio stesso. Le stesse famiglie saranno coinvolte nella programmazione di 11 weekend di permanenza in un appartamento appositamente individuato, nel periodo compreso tra ottobre 2019 e gennaio 2020. Questo periodo fornirà elementi utili all'osservazione delle dinamiche individuali e di gruppo, all'individuazione delle reali necessità delle persone, partendo dalle quali educatori e operatori, coordinati dal referente di progetto e dalla psicologa, potranno costruire una progettazione educativa.(M.D.)





come un sasso gettato nell'acqua...  
crea del movimento che nel tempo  
può svanire, ma in quel momento  
muove l'acqua, ovvero anima il paese.  
E poi ancora "La Pro Loco è come  
il pane, cioè è di tutti e per tutti...non  
si può togliere".

*(foto di Michele Puzin)*

## sabilità

la Comunità Valsugana e Tesino con la  
anti genitori di persone con disabilità  
co e i percorsi di autonomia. L'obiettivo  
celta e l'autonomia delle persone con  
mie la notte." È questo il pensiero  
quanto sia difficile oggi per le famiglie  
sibilità a farlo da soli. Per questo la  
o "Andiamo a vivere assieme?" Si tratta  
e ha l'obiettivo di co-costruire con le  
alta anche a raccogliere l'interesse e fa-

